

*La Chiesa di Rovato
ravvisa nella sua storia
secolare l'azione del Signore
che l'ha sostenuta da
un'epoca all'altra.*

*Con animo grato
offre la presente memoria
storica ai cittadini perché
riconoscano le radici da cui
veniamo.*

In copertina:
Assunzione di Maria,
di Gianbettino Cignaroli (Verona, 1706-1770),
olio su tela, particolari della pala collocata nel presbiterio.

PREPOSITURALE COLLEGIATA INSIGNE DI S. MARIA ASSUNTA

COMPLESSO MONUMENTALE DELL'ASSUNTA DI ROVATO

Guida alla lettura di un cantiere lungo sette secoli

di
STEFANO BELOTTI

Editrice la Parrocchia di S. Maria Assunta di Rovato
TIPOGRAFIA DONATI – ROVATO
Febbraio 1999

Il testo qui presentato è frutto della rielaborazione e integrazione di una ricerca documentaria svolta nel corso del Laboratorio di Restauro Architettonico tenuto dal prof. Paolo Farina presso la Facoltà di Architettura del Politecnico di Milano nell'anno accademico 1996-97. Parte delle informazioni raccolte è stata utilizzata per documentare la voce riguardante Rovato redatta dalla "Enciclopedia Bresciana" di don Antonio Fappani.

Ringrazio pubblicamente tutti coloro che con il loro aiuto e la loro collaborazione hanno consentito la realizzazione di questo lavoro, e tra i molti in particolare

Stefano Salogni, Federico Treccani e Massimo Zenere, compagni nell'impresa in ambito accademico

Benedetto Rivetti per aver concesso la pubblicazione dell'immagine del portale, conservata nell'archivio del padre, Clemente

l'architetto Aurelio Pezzola che ha gentilmente messo a disposizione le copie a colori della cartografia storica napoleonica (1811) e austriaca (1852)

Silvio Meisso e Marina Baiguera che hanno fornito la documentazione necessaria alla comprensione degli interventi di restauro da poco conclusi

Ivano Bianchini e tutto il personale della biblioteca comunale "Cesare Cantù" di Rovato per la disponibilità dimostratami nell'accesso all'archivio comunale rovatense

Don Gianni Donni per il prezioso aiuto nell'indirizzare la ricerca archivistica e nella interpretazione dei numerosi documenti

Mons. Gianni Albertelli, prevosto di Rovato, per avermi agevolato la consultazione dei documenti conservati presso l'archivio prepositurale e per aver creduto opportuna la pubblicazione delle notizie qui raccolte

SOMMARIO

5	Presentazione
7	Premessa e introduzione al testo
8	Le cortine murarie difensive e la torre civica
11	L'Oratorio della Disciplina
14	Il Consorzio
19	L'antica chiesa di S. Maria
26	La costruzione della nuova chiesa di S.M. Assunta
32	Gli interventi ottocenteschi di restauro all'Assunta
45	Altare e cappella di S. Carlo
47	Altare e cappella del SS.mo Rosario
50	Altare e cappella della Visitazione
52	Altare e cappella del SS.mo Sacramento
68	Presbiterio, coro e altar maggiore
77	Sacrestia e organo
79	La cappella del Sacro Cuore
84	CRONOLOGIA
88	PLANIMETRIA STRATIGRAFICA

Elenco abbreviazioni adottate nelle note:

ACAR	Archivio Comunale Antico di Rovato
APR	Archivio Prepositurale di Rovato
ASBS	Archivio di Stato di Brescia
Cart.	Cartella
Fasc.	Fascicolo
Fg.	Foglio
Ibidem	Stessa opera
lat.	Documento redatto in latino
n.	Nota
NN.	Anonimo
op. cit.	Opera citata
p.	Pagina
pp.	Pagine
r.	Recto
s.d.	Senza data
v.	Verso

Presentazione

Numerose sono le pubblicazioni attorno alla chiesa prepositurale di S.M. Assunta in Rovato e al patrimonio artistico che in essa è custodito, stampate in occasioni anniversarie. Tuttavia uno studio che ripercorresse le fasi storiche della chiesa madre, inserita nel complesso monumentale del Castello, dalle origini ai nostri giorni, non si era ancora affrontato. Ora, la fatica di Stefano Belotti, giovane ricercatore rovatense, viene a colmare una lacuna ed offre una guida rigorosa e ricca di riferimenti archivistici e fotografici tali da renderla di primaria importanza.

Da un primo capitolo che ricupera notizie sulle origini del Castello di Rovato, il volume raccoglie il materiale documentaristico sui periodi che vanno dal secolo XIV al secolo XX, fino alla descrizione dei recenti restauri che hanno interessato tutte le parti dell'edificio sacro.

Nel racconto appare anche una galleria di personaggi: vescovi, prevosti, architetti, consiglieri, pittori, maestri d'arte e impresari. L'autore dell'opera vi si aggira osservando e annotando con rigore scientifico, senza peraltro mortificare la sensibilità e la capacità critica del lettore.

Il volume di pagine ___ è dotato di un indice cronologico che, oltre a descrivere le radici da cui veniamo e gli avvenimenti che ne hanno segnato gli sviluppi, mette in risalto un'opera voluta e attuata da tutto il popolo rovatense, nei vertici e nella base di una medesima comunità cristiana.

Si spiega in questo modo l'attenzione accordata alla pietà popolare, all'attività caritativa, alle espressioni dell'arte e della cultura, alla formazione della mentalità. Storia non solo come narrazione di fatti, ma storia di un vissuto religioso.

E' auspicabile che nella lettura dell'opera si colga un filo rosso che tutta la percorre: l'evoluzione di una chiesa che dalla lontananza dei secoli ai nostri giorni è stata la formatrice della popolazione rovatense, ne ha accompagnato il cammino e ne ha plasmato la fisionomia vera. Per sentirsi ancora comunità viva, orgogliosa di un passato ricco di figure e opere significative, da cui trarre esempio per testimoniare la vita cristiana nella società odierna.

Gratitudine quindi all'autore per il notevole studio, che vede la luce alla soglia del terzo millennio, col vantaggio di beneficiare di tutti gli apporti ed esperienze precedenti.

Soddisfazione nostra nel veder colmata una lacuna: quella di una storia di sette secoli che fosse illustrata nei suoi ampi capitoli, abordabile anche da chi non è uno specialista.

Inoltre l'apparato cartografico, fotografico e bibliografico presentano una fonte di consultazione ricca e stimolante.

Non solo strumento conoscitivo del nostro passato ma occasione di arricchimento nel considerare le conseguenze dei movimenti spirituali che hanno pervaso il nostro territorio da un'epoca all'altra ed hanno contribuito alla maturazione delle coscienze.

Se il lettore della presente ricerca storica decidesse di fare sosta nel luogo sacro, come tempo di preghiera e di contemplazione, acquisirebbe due risultati spiritualmente fondamentali: una maggior serenità di fronte al futuro e una carica di significato per l'esistente quotidiano.

Il Prevosto
Mons. Gianni Albertelli